

## Belgio

## Cresce la misura del seno

Si allarga il seno o la persona? Un interrogativo al quale il Belgio, dove è dura a morire la tradizione delle donne dalle forme ampie celebrate dal pittore fiammingo seicentesco Pieter Paul Rubens, sta cercando di dare una risposta visto che commercianti e produttori di reggiseni continuano a ricevere richieste per seni grandi. A giudicare dalle reazioni dei commercianti, scrive il quotidiano a diffusione popolare «La Dernière Heure», misure di coppe sempre più ampie vengono richieste dalle clienti, che sembrano abbandonare progressivamente la seconda misura per orientarsi verso la terza e non addirittura la quarta. La misura standard di 20 anni fa, la seconda, viene attualmente sempre più sostituita dalla quarta, mentre la prima viene richiesta molto raramente.

## Imprese femminili

## Aumentano fondi per il '98

Aumentano le risorse per le donne che vogliono avviare un'impresa: con la finanziaria 1998 passano da 10 a 80 miliardi di lire. Lo rende noto il ministero per le pari opportunità che, in un comunicato, annuncia il ritorno in tv degli spot per promuovere l'imprenditoria femminile e far conoscere il numero verde (167603603). Quest'ultimo, attivato lo scorso giugno, ha registrato quasi 26 mila chiamate. Il secondo bando di concorso per ricevere contributi pubblici scade il prossimo 31 dicembre. Gli spot (realizzati gratuitamente dalla Mc Cann Erickson) andranno in onda sulle reti Rai fino al 21 dicembre.

## Europa

## Sempre bassi stipendi donne

Stesso titolo di studio stesso grado in ufficio, ma non basta: le donne europee continuano ad essere pagate meno dei colleghi di lavoro di pari livello. Lo conferma un'indagine che Eurostat ha condotto in quattro grandi paesi europei. In Svezia, secondo l'ufficio statistico comunitario, la paga oraria di una donna raggiunge l'84 per cento di un collega, in Francia e Spagna il 73 per cento, mentre nel regno unito scende addirittura al 64 per cento. Le differenze aumentano man mano che crescono le responsabilità. Nel senso che a livelli retributivi alti, quelli corrisposti ai dirigenti, le donne guadagnano ancora meno che i loro colleghi, mentre il differenziale tende ad annullarsi man mano che si scende verso i livelli retributivi più bassi.

La violenza domestica nelle coppie gay e lesbiche è un problema serio e spesso ignorato che illustra come il soprano tra due partner non sia solo una questione di composizione sessuale della coppia ma una questione di potere e subalterità tra le persone. La comunità gay e lesbica ha riluttanza ad affrontare la questione della violenza domestica «tra omosessuali» perché teme che questo problema venga utilizzato per patologizzare nuovamente l'omosessualità. Il problema è stato spesso dimenticato nei servizi sociali per le donne maltrattate dove spesso è data per scontata l'eterosessualità della vittima, anche se, in alcune città come a Bologna, vi sono studi e servizi specifici per le vittime di violenza nelle coppie lesbiche. Vi sono molti stereotipi riguardo all'abuso in una coppia dello stesso sesso: si crede ad esempio che sia «comprensibile» nelle coppie maschili ma non in quelle femminili: si crede che la persona che esercita violenza faccia la parte dell'«uomo» e che la vittima faccia «la donna» in una emulazione della relazione eterosessuale. In realtà, i tipi di abuso che possono avvenire tra gay e lesbiche sono gli stessi di quelli che avvengono verso le donne eterosessuali. L'abuso

## Parte in Angola un progetto del Cerfe e dell'Asdo, finanziato dalle Nazioni Unite

## «Dopo gli strappi delle guerre donne più abili a ricostruire»

Un coordinamento operativo (con il Laboratorio di scienze della cittadinanza) assieme a giuristi angolane punta sul sesso femminile per gestire le attività in un paese appena uscito dal conflitto.

ROMA. «Non sono più buone degli uomini, ma la maggior parte non ha imbracciato le armi, non ha sparato. Sono meno coinvolte nella storia bellica del loro paese. Ecco perché pensiamo siano più adatte a ricucire gli strappi del dopoguerra». Così Loretta Peschi, ricercatrice del Cerfe di Roma, spiega perché proprio le donne siano i soggetti privilegiati in un progetto di «conflict resolution» in Angola, che comincerà nei prossimi giorni con una missione esplorativa. Finanziato dalle Nazioni Unite con circa 120 milioni di lire per un anno, prevede l'impegno degli operatori di due associazioni di ricerca non profit: il Cerfe (Centro ricerche e documentazione febbraio '74), nato nel 1980 con l'intento di portare nelle questioni sociali un impegno professionale e scientifico, e l'Asdo, l'Assemblea delle donne per lo sviluppo e la lotta all'esclusione sociale. Con il Laboratorio di scienze della cittadinanza hanno formato un coordinamento operativo, che coinvolge una sessantina di esperti e ricercatori, da anni impegnati negli studi sui mutamenti sociali e culturali nel mondo e soprattutto sull'evoluzione del ruolo femminile. Obiettivo di tutte queste ricerche è «colmare - spiega la presidente dell'Asdo Agnese Moro - il gap, il divario fra ciò che sappiamo del mondo e ciò che esso è realmente». E

uno degli elementi che più ha modificato gli equilibri nelle società umane - secondo i ricercatori - è quella che Moro chiama «la nuova centralità delle donne, che hanno portato ora delle capacità utili, di cui si sente la necessità». Non a caso - sottolinea la presidente dell'Asdo - cresciuto l'interesse internazionale a investire sulledonne.

Il progetto in Angola, che riguarda la provincia di Huambo, s'inscrive nel processo di pacificazione in atto nel paese africano, dissanguato da decenni di conflitti locali. Con i ricercatori italiani collaborerà anche un'organizzazione di giuriste angolane, con lo scopo di individuare sul territorio le donne più adatte, di solito le più colte, a gestire le attività di «risoluzione dei conflitti» frequenti nei paesi appena usciti da una guerra e perciò molto instabili. Le prescelte avranno il compito di dirimere le controversie sociali che in questi casi riguardano prevalentemente la proprietà (casa e terra) - resa incerta dalla mancanza di punti di riferimento in una società dilaniata - e la famiglia. Quest'anno le tre associazioni del coordinamento operativo, tutte con base a Roma, hanno svolto altri progetti di ricerca internazionali. In Somalia, per conto dell'Unione europea, hanno cercato di individuare quali fossero le reti professionali nel-

gette le carriere sociali e professionali delle donne in ambiti a tradizionale prevalenza maschile. E proprio il ruolo degli uomini e i «men studies» saranno al centro, nel maggio prossimo, di un convegno internazionale sulla «questione maschile» in cui l'Asdo presenterà i risultati degli studi svolti in questi anni sull'argomento e, in particolare, sulla cosiddetta «sharing responsibility»: il problema della suddivisione delle responsabilità tra uomini e donne nei lavori di cura (casa e famiglia) tradizionalmente assegnati a queste ultime.

«Certo, molte cose sono cambiate - afferma Agnese Moro - e le donne non rinunciano a investire nella professione, ma per loro è difficile sconfiggere il senso di colpa per il tempo che sottraggono all'educazione dei figli o alle incombenze domestiche». Esempiare l'esperienza delle donne dell'Asdo, che hanno trovato una soluzione ottimale nel loro «Asiletto» per bambini e nel Centro ragazzi, gestiti da un cooperativa, il Centro di cooperazione familiare: fin dagli anni '80 si sono organizzate, a turno, per garantire la presenza femminile accanto ai figli. Con il risultato di coinvolgere attivamente anche i padri e di avere più tempo per il loro lavoro di ricercatrici.

Roberta Secci

## Anticoncezionali

## Non più ricetta per la pillola?

Non ci dovrebbe più essere bisogno di una ricetta medica per la pillola anticoncezionale che, al contrario, andrebbe venduta come un normale prodotto da banco. Messaggio che farà discutere e che è stato lanciato ieri, al termine del suo congresso di Palermo dalla Società italiana di ginecologia e ostetricia, la Sigo. «Sì, ha detto il presidente della Sigo, Vincenzo Giambanco, è un prodotto come l'aspirina, che non è certamente esente da controindicazioni e effetti collaterali, non si vede perché non possano diventarli anche i contraccettivi orali». Per Giambanco la pillola di nuova generazione ha un basso dosaggio ormonale, tale da farne un prodotto «che non presenta alcun rischio per la salute di chi ne fa un uso corretto». Sarebbe poi opportuno «rivedere completamente l'elenco di controindicazioni e avvertenze che oggi devono obbligatoriamente comparire nel foglietto illustrativo». Sono «totalmente superate» le avvertenze di non usare il prodotto oltre i 35 anni e sei fumatrici.

## Pari opportunità

## La ministra propone la riforma

ROMA. «L'esperienza di vita» delle donne italiane «non è ancora una questione della politica generale del Paese». Lo ha sostenuto ieri il ministro per le Pari opportunità Anna Finocchiaro, nel corso di un convegno organizzato a Palazzo Valentini dal presidente del comitato Pari opportunità della Provincia. Giuseppina Maturani e dall'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori). In particolare, Finocchiaro ha sottolineato che per dare una maggiore forza istituzionale alle politiche delle pari opportunità è necessario «declinare tutte le politiche al maschile e al femminile». Nel parlare della mancanza di strumenti e di adeguati finanziamenti, Finocchiaro ha rilanciato poi l'idea di una riforma delle leggi sulle pari opportunità. Si tratta di un progetto ancora in fase di discussione che prevede la riorganizzazione degli organismi di parità attraverso l'utilizzazione dei fondi già stanziati e l'istituzione di un'Authority che sia in grado di occuparsi di quelle discriminazioni (sessuali, etniche o razziali) che non arrivano davanti a un giudice.

li possono restare nelle relazioni violente per incapacità a trovare un aiuto a rompere la relazione o per timore che il partner riveli a tutti la sua omosessualità. È incredibile l'omertà che si può celare a volte dietro questi abusi. Mi ricordo il caso di una donna che mi disse che aveva una compagna gelosissima, «che le voleva controllare la vita» e che esercitava su di lei violenza fisica. Mi comunicò proprio il senso di inautenticità: alla polizia le avrebbero riso in faccia, le amiche lesbiche o femministe non l'avrebbero creduta perché «tra donne non succedono quelle cose», ai genitori non aveva detto che era lesbica e non aveva voglia di dirglielo in quel momento. La violenza tra coppie dello stesso sesso è un fenomeno che esiste come nelle coppie eterosessuali e spesso l'invisibilità e la stigmatizzazione delle relazioni lesbiche e gay sfocia anche in una invisibilità delle forme di abuso che possono esistere. Il riconoscimento dei diritti delle coppie dello stesso sesso non risolverebbe la natura violenta di certe relazioni ma di certo creerebbe un clima di maggiore serenità per l'aiuto e l'assistenza.

Luca Pietrantoni

## Sulla Enciclopedia Treccani

## E per la prima volta compare la voce «Sessualità»

ROMA. La Treccani ha scoperto «la sessualità». Anzi, l'ha descritta come «sintesi di relazioni e situazioni molteplici e varie» che, se riuscita, è «il fondamento della ricchezza espressiva» mentre «nell'angoscia dell'orizzonte, è la causa della devianza, del dolore, della povertà morale». Per l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, si tratta di novità assoluta in quanto, nella grande Enciclopedia voluta da Gentile e nelle successive Appendici, dalla voce «Sesso» si passava direttamente a «Sessuologia». «Sessualità» ora compare per la prima volta nel settimo volume della «Enciclopedia delle Scienze Sociali», diretta da Giuseppe Bedeschi, che sarà distribuito dall'inizio del prossimo anno. La scelta sembrava inevitabile visto che - come scrive Vincenzo Cappelletti, vicepresidente del Consiglio scientifico dell'Istituto e autore della voce - il Novecento «secolo sedotto da erotismi decadenti, mercificazioni morbide e illusorie liberazioni della natura, è peraltro il primo che sia riuscito a promuovere una rappresentazione razionale, cioè

«scientifica» della sessualità, tra biologia, psicologia e antropologia». La voce si chiude con la discussione recente intorno al rapporto tra corporeità e sessualità. Gli autori vanno da Freud a Bloch a Reich a Marcuse. L'attenzione dell'autore si ferma anche su due «fondamentali» enciclopediche: «Gaudium et spes», approvata nel 1965 dal Concilio vaticano II e «Evangelium vitae», del 25 marzo 1995. Ancora, per Cappelletti, a fronte di concezioni nelle quali «la sessualità copre qualcosa che rifiuta di chiarirsi», solo la scienza «sembra capace di proseguire il cammino verso nuovi concetti». I movimenti di liberazione, come quelli gay e femminista, «sono ricchi di esperienze da analizzare e ricomporre sul terreno scientifico». La rottura del silenzio sulla «sessualità» da parte della Treccani è stata accolta da un coro di reazioni positive. Finalmente, ha esclamato il sociologo Sabino Acquaviva. Contraria, invece, l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi per la quale «simili operazioni fanno sospettare un allineamento alle mode».

## Anima e Corpo

## Davvero non esiste violenza tra omosessuali?

può essere psicologico, fisico o sessuale ed è principalmente finalizzato al controllo e al mantenimento del potere di uno sull'altro. Secondo la teoria sociopolitica femminista, la violenza all'interno della coppia, la suddivisione dei ruoli e le limitate opportunità economiche sono tutte espressioni della oppressione delle donne mentre i sostenitori della teoria psicologica propongono invece una teoria della violenza domestica neutrale al genere e fondata sulle caratteristiche psicologiche e comportamentali di chi opera la violenza. La violenza domestica nelle coppie gay e lesbiche rappresenta una sfida per questi modelli teorici e porta necessariamente ad una integrazione. La violenza domestica è una questione di genere e ciò è dimostrato dal fatto che la violenza domestica eterosessuale avviene primariamente (al 95%) dagli uomini sulle donne ma vi so-

no altri fattori psicologici e sociali che possono portare alla violenza. Le persone che abusano hanno quindi appreso modalità di risoluzione violenta del conflitto e nel contempo esercitano violenza verso persone con minore potere sociale.

Gli uomini eterosessuali che hanno appreso modelli relazionali violenti vivono in una cultura che sistematicamente discrimina e svaluta le donne e sanno quindi che maltrattando la donna possono non avere grosse conseguenze negative (ad esempio, perché tendenzialmente la donna non denuncerà o non le sarà dato molto ascolto dagli altri).

Al contrario le donne eterosessuali con predisposizione alla violenza hanno meno probabilità di esercitare la violenza con il partner maschile perché ha più potere sociale e più possibilità di vendicarsi e quindi sceglierà probabilmente al-



Maria Teresa, Paola e la famiglia Rodari tutta esprimono il loro cordoglio per la scomparsa dell'amico

**CARMINE DE LUCA**  
Al tempo stesso vogliono ricordare la sua generosa attività di studioso e divulgatore dell'opera di Gianni Rodari. Un ultimo saluto ed un affettuoso ringraziamento.  
Roma, 10 dicembre 1997

All'amico sincero, al compagno di tante semplici e straordinarie avventure editoriali

**CARMINE DE LUCA**  
Il saluto, l'abbraccio e il dolore di Claudio Saba e di tutti quanti insieme a noi hanno collaborato a *La freccia azzurra*, quel piccolo grande treno di libri, di fantasia, di immagini e di colori che hai voluto regalare a Natale ai tuoi amici, i bambini.  
Roma, 10 dicembre 1997

Gli Editori Riuniti ricordano con affetto

**CARMINE DE LUCA**  
che per tanti anni con il suo lavoro intelligente e creativo ha dato un contributo di primissimo piano alla costruzione e allo sviluppo della Casa editrice.

**CARMINE DE LUCA**  
Democrazia in Erba, Associazione dei Consigli dei Ragazzi partecipa commossa alla scomparsa dell'amico

**CARMINE DE LUCA**  
Roma, 10 dicembre 1997

Gli amici del Centro Studi Gianni Rodari di Orvieto ricordano con affetto

**CARMINE DE LUCA**  
Le sue idee e il suo entusiasmo hanno dato forza a tutti. Il suo impegno per la letteratura per l'infanzia è segnato una volta di più dalla passione con cui ha diretto la rivista *C'era due volte*.

**CARMINE DE LUCA**  
L'Amministrazione comunale partecipa al dolore della moglie Elena e della figlia Carla per la scomparsa di

**CARMINE DE LUCA**  
indimenticabile amico della città di Orvieto.  
Orvieto, 10 dicembre 1997

Maria Luisa Salvadori, Fausto e Filippo Tene-  
relli testimoniano il loro dolore per la morte di

**CARMINE DE LUCA**  
in cui hanno trovato un grande amico e uno straordinario maestro di vita.  
Orvieto, 10 dicembre 1997

Carlo Leoni si stringe con affetto a Enzo, Irise  
Luigi per la scomparsa del caro compagno

**ANTONIO MACCAURO**  
Roma, 10 dicembre 1997

I compagni della sezione Pds di Cinecittà  
piangono la prematura scomparsa del compagno

**ANTONIO MACCAURO**  
di cui ricordano il generoso impegno militante nel Pci e dalla sua nascita nel Pds, in questo doloroso momento sono vicini a Enzo, Luigi ed Iris.  
Roma, 10 dicembre 1997

La Funzione Pubblica Nazionale Cgil e lavoratori del ministero del Tesoro partecipano  
condolendo alla scomparsa del compagno

**MELCHIORRE MAGNI**  
diede Renato  
ne ricordano la militanza partigiana e le doti di dirigente sindacale della Federstatali e della Funzione Pubblica Cgil.  
Roma, 10 dicembre 1997

I familiari annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

**NERINA TURRA GENTILI**  
avvenuta il 3 dicembre 1997.  
Bologna, 10 dicembre 1997

Il Gruppo Consiliare del Pds del Comune di  
Milano partecipa al dolore di Emilia per la morte del padre

**GIUSEPPE**  
a Emilia e ai suoi familiari un abbraccio fraterno ed affettuoso da Corrado Angione, Franco Bassanini, Fausta Castagna, Stefano Draghi, Emanuele Fiano, Gabriella Fumagalli, Letizia Gilardelli, Carla Grossi, Alex Inondo, Giovanni Luzzi, Alina Marescotti, Ainom Maricos, Valter Molinaro, Aldo Ugliano, Emilio Vimercati.  
Milano, 10 dicembre 1997

Adriana, Cecilia e Ornella sono vicine con affetto ad Emilia per la morte del suo caro

**PAPÀ**  
Milano, 10 dicembre 1997

Francia Mirabelli, Nora Radice, Flora Bianchi insieme ai compagni e alle compagne del Pds di Milano sono vicini ad Emilia e condividono il dolore per la scomparsa del suo caro

**PAPÀ**  
Milano, 10 dicembre 1997

Il coordinamento politico della Federazione milanese Pds esprime le più sincere condoglianze a Emilia De Biasi per la perdita del suo caro

**PAPÀ**  
Milano, 10 dicembre 1997

Le compagne e i compagni della Federazione milanese Pds sono vicini a Emilia in questo triste momento per la morte del

**PADRE**  
Milano, 10 dicembre 1997

Cara Emilia, in questo momento triste per la morte di tuo

**PADRE**  
tiso vicino, ti abbraccio con affetto. Alex  
Milano, 10 dicembre 1997

L'ufficio di presidenza della Direzione della Federazione milanese del Pds esprime le più sincere condoglianze e Emilia De Biasi per la morte del

**PADRE**  
Milano, 10 dicembre 1997

Antonio, Bruno, Paola e Rosalba Briata partecipano al dolore di Emilia per la scomparsa del suo papà

**GIUSEPPE DE BIASI**  
Milano, 10 dicembre 1997

Emilia, tutti noi speriamo che troverai in te stessa e nelle persone che ti sono vicine l'energia necessaria per affrontare l'evento della morte di tuo papà

**GIUSEPPE DE BIASI**  
Siamo compagni della Udi del Pds di Ariani. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

**GIUSEPPE DE BIASI**  
Milano, 10 dicembre 1997

La Segreteria del Sindacato F.P. Cgil è vicina alla compagna Emilia in questo triste momento per la grave perdita del papà

**GIUSEPPE DE BIASI**  
Milano, 10 dicembre 1997

I compagni del Pds del Gruppo Provinciale sono vicini a Emilia De Biasi per la scomparsa del suo caro

**PADRE**  
Milano, 10 dicembre 1997

Cara Emilia ti siamo vicini per la grave perdita di tuo padre

**GIUSEPPE DE BIASI**  
Renzo e Amanda Balloni  
Milano, 10 dicembre 1997

Alessandra, Claudia, Daniela, Giovanna e Micaela sono vicine con tanto affetto a Emilia per la perdita del padre

**GIUSEPPE DE BIASI**  
Milano, 10 dicembre 1997

Roberto, Antonietta e Francesca Vitali sono vicini a Emilia De Biasi per la scomparsa del suo caro

**PAPÀ**  
Milano, 10 dicembre 1997

Carlo Stampa, Mario Lombardo e Germano Sogra sono vicini con affettuosa amicizia a Emilia De Biasi per la scomparsa del padre

**GIUSEPPE**  
Milano, 10 dicembre 1997

I senatori e i deputati milanesi della Sinistra Democratica dell'Ulivo sono vicini a Emilia De Biasi per la scomparsa del suo caro papà

**GIUSEPPE**  
Milano, 10 dicembre 1997

**GIANNI COMO IN LAPÌ**  
Caro amore, a un anno dalla tua morte trovo solo discriminazione: le istituzioni non riconoscono la nostra unione omosessuale (N. 2/2011). Aiutami, il tuo Paolo.

Pregho Arci, Amnesty International e le Nazioni Unite di difendere i diritti umani degli omosessuali italiani.

Desio, 10 dicembre 1997

A un anno dalla scomparsa di

**GIOVANNI TOZZI NERI**  
la moglie e le figlie nel ricordarlo con tanto affetto ai parenti e a tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato, in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Antonia (F), 10 dicembre 1997

Ricordando il terzo mese dalla scomparsa di

**NOVELLA ALBERTAZZI WANDA**  
il suo compagno Mario la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

Sasso Marconi, 10 dicembre 1997

## PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

## AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Il giorno 22 Gennaio 1998, alle ore 11.00 presso la Residenza Provinciale di Forlì-Cesena, in Piazza Morgagni 9, Forlì, si terrà un'asta pubblica, ad unico esperimento mediante il sistema delle offerte in busta chiusa, per la vendita di un complesso immobiliare costituito da terreno e fabbricato, situato in località Acquaparita, Comune di Bagno di Romagna, della superficie complessiva di mq. 75.560.

**PREZZO A BASE D'ASTA:** € 8.700.000.000 (Ottomilardi e settecento milioni).

**DEPOSITO CAUZIONE E SPESE:** € 870.000.000, pari al 10% del prezzo base, per cauzione, e € 15.000.000, per spese d'asta, salvo conguaglio. Destinazione di P.R. G.: Zona F2 "per attrezzature di interesse prevalentemente sovracomunale" - Indici urbanistici: 0,6 mq/mq. (S.U.L.), 20% (Q).

Le offerte, indirizzate a: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA, UFFICIO CONTRATTI, PIAZZA MORGAGNI N. 9, dovranno pervenire secondo una delle seguenti modalità: - tramite il Servizio Postale di Stato e a mezzo raccomandata, entro il giorno precedente a quello fissato per l'asta; - mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del giorno precedente a quello fissato per l'asta; - mediante consegna a mano all'Autorità che presiede l'asta, nello stesso giorno fissato per l'incanto, entro un'ora dal momento in cui il Presidente dichiara aperta l'asta.

Copia integrale del bando e la documentazione relativa alla identificazione possono essere richiesti all'Ufficio Patrimonio dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni 9, Forlì - Tel. 0543/714331 (0543/714331).  
Forlì, 19.11.97 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APPALTI E PATRIMONIO dtt. Franco Pignatelli

12 Dicembre 1997 **Palazzo Ducale** **ASSEDIO A BABEL** con Guido Coati e Davide Roudoni

13 Dicembre 1997 **Biblioteca VIRTU' DEL VIRTUALE** con Alberto Abbruzzese e Paolo Falbri

Terza convention de "I NUOVI SEI VAGGHI" di **COLORNO (Parma)**

tutto il programma su **www.guaraldi.it** ... e ti regala un libro